

rete di liturgia

testi, idee, proposte per il rinnovamento del culto
a cura della
Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

rete di liturgia, FCEI, via Firenze 38, 00184 Roma, Italia - tel. 06 48 37 68 - 06 48 25 120 - fax 06 48 28 728
e-mail: rete.liturgia@fcei.it - circolare interna a distribuzione gratuita a mezzo posta elettronica
redazione: Cristina Arcidiacono, Luca Baratto, Giuseppe Ficara, Lidia Maggi, Luca M. Negro (coordinatore)

numero 11 - agosto 2002
Tempo del Creato - dossier liturgico/3

rete di liturgia: nuova serie

Dopo due anni di interruzione (e ben undici mesi di ritardo sui tempi previsti: ce ne scusiamo con le lettrici ed i lettori), ecco finalmente il primo numero della nuova serie di *rete di liturgia*, materiali liturgici proposti dalla FCEI sin dal 1996. Nei primi dieci fascicoli, *rete di liturgia* ha proposto, in poco meno di 300 pagine, riflessioni teoriche sul rinnovamento del culto (a partire dal contributo di Paolo Ricca "Note sul culto cristiano", n. 1), raccolte di testi per specifiche parti del culto (confessioni di fede, apertura del culto), schemi e testi liturgici su tematiche specifiche (immigrazione, riconciliazione, solidarietà con le donne, ecologia), ed infine segnalazioni di libri e materiali vari (fra questi, ricordiamo il lezionario biblico domenicale "Lezionario comune riveduto", che attualmente compare annualmente in appendice a "Un giorno una parola", ed. Claudiana).

Come annunciato a suo tempo, con questa nuova serie *rete di liturgia* cessa di essere pubblicata a stampa e viene inviata esclusivamente via e-mail. Questa innovazione presenta almeno due vantaggi: - anzitutto, il vantaggio di essere a costo zero: *rete di liturgia* viene inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Pertanto vi invitiamo a segnalarci gli indirizzi di posta elettronica di persone interessate a ricevere i nostri materiali, scrivendo a: rete.liturgia@fcei.it

- inoltre, la versione elettronica consente un più facile adattamento dei testi alla situazione locale. Per facilitare la lettura e la manipolazione dei testi da parte di tutte/i, li inviamo come allegati in un formato "neutro" ("rich text format", RTF), che consente comunque di mantenere un minimo di grafica.

Naturalmente, onde non "appesantire" le vostre caselle di posta elettronica, l'invio per e-mail ci costringerà a proporvi dei numeri più agili rispetto alla prima serie. Speriamo di poter compensare questo svantaggio con una maggiore frequenza (anche se, per prudenza, preferiamo non indicare una cadenza fissa di pubblicazione).

La redazione di *rete di liturgia* è stata rinnovata: ne fanno parte Cristina Arcidiacono (studentessa in teologia, attualmente a Ginevra), Luca Baratto (pastore a Roma), Giuseppe Ficara (pastore a Palermo), Lidia Maggi (pastora a Lodi) e il coordinatore Luca Negro (pastore, attualmente responsabile delle comunicazioni alla Conferenza delle Chiese Europee, Ginevra).

Al di là del gruppo redazionale, la nostra ambizione resta quella di diventare una vera e propria "rete di scambio" di materiali, riflessioni ed esperienze. Rinnoviamo quindi l'invito ad inviarci i materiali liturgici da voi prodotti: anche se non tutto potrà essere pubblicato, contribuirà comunque a creare una sorta di "banca liturgica" che cercheremo (ne stiamo studiando le modalità) di mettere a disposizione di tutte le persone interessate.

la redazione

Tempo del Creato - dossier liturgico/3

a cura di Luca M. Negro

Dal primo settembre fino alla metà di ottobre: in questo periodo la Rete cristiana europea per l'ambiente (ECEN), raccogliendo una raccomandazione dell'Assemblea Ecumenica Europea di Graz (1997), propone alle chiese di osservare un tempo liturgico dedicato al Creato: alla lode di Dio come Creatore, e alla riflessione sulle nostre responsabilità di "amministratori" del Creato di Dio. Al "Tempo del Creato" rete di liturgia ha già dedicato due fascicoli: rispettivamente il n. 8 (settembre 1999) e il n. 10 (settembre 2000). Il dossier di quest'anno comprende una introduzione generale al "Tempo del Creato", due liturgie complete e alcuni testi liturgici "sciolti". Salvo diversa indicazione, la traduzione e l'adattamento dei testi è stato curato da Luca M. Negro.

I. Introduzione al "Tempo del Creato"

"Raccomandiamo alle chiese di considerare e promuovere la salvaguardia del creato quale parte integrante della vita della chiesa a tutti i suoi livelli. Ciò potrebbe essere fatto anche attraverso una giornata comune del creato come quella che viene celebrata dal Patriarcato Ecumenico": questa raccomandazione della seconda Assemblea Ecumenica Europea (Graz, Austria 1997) è all'origine dell'iniziativa "Tempo del Creato": un tempo liturgico dedicato alla celebrazione di Dio come Creatore, e alla riflessione sulle nostre responsabilità di "amministratori" del creato.

L'iniziativa viene proposta ogni anno alle chiese europee, nel periodo compreso fra il primo settembre e la metà di ottobre, dalla Rete cristiana europea per l'ambiente (European Christian Environmental Network, ECEN), nata nel 1998 proprio sulla spinta dell'Assemblea di Graz, con il sostegno della Conferenza delle chiese europee (KEK).

Da quasi vent'anni la tematica ecologica è all'ordine del giorno del movimento ecumenico. La sesta Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese (Vancouver 1983) aveva lanciato l'idea del cosiddetto "processo conciliare" di tutte le chiese cristiane intorno ai tre nodi di "giustizia, pace e salvaguardia del creato". Alla prima Assemblea Ecumenica Europea, convocata a Basilea nel 1989 intorno ai primi due "nodi" del processo conciliare ("Pace nella giustizia"), la priorità ecologica emerse con forza, tanto che il documento conclusivo di Basilea venne significativamente intitolato "Pace nella giustizia per tutto il creato".

Nello stesso anno, il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Dimitrios I, invitava tutte le chiese cristiane ad osservare il 1 settembre (data che per gli ortodossi segna l'inizio dell'anno liturgico) come "giorno di preghiera e di supplica al Creatore... sia quale ringraziamento per il gran dono della creazione, sia come supplica per la sua protezione e salvezza". La proposta del Patriarca ortodosso suscitò interesse e iniziative in alcuni paesi europei (fra questi, la Svizzera, dove la Comunità ecumenica di lavoro "Chiesa e ambiente" OeKU propose nel 1993 di osservare il mese di settembre come un "Tempo per il Creato").

L'assemblea di Graz approvò la raccomandazione citata in apertura, e la seconda Assemblea dell'ECEN, nel 1999, propose di osservare non solo un "giorno", ma un vero e proprio tempo liturgico dal 1 settembre fino alla seconda domenica di ottobre. Ciò tenendo conto del fatto che nelle varie confessioni, e proprio in questo periodo, esistono già feste liturgiche in qualche modo collegate al tema del creato: il 1 settembre per gli ortodossi, il 4 ottobre (festa di san Francesco d'Assisi) per i cattolici, e per i protestanti la "festa di ringraziamento per il raccolto", la cui data può variare, localmente, dall'ultima domenica di settembre alla seconda di ottobre (e, in alcuni casi, anche oltre).

E' importante sottolineare che osservare il "Tempo del Creato" non significa aggiungere un'altra "domenica speciale" alle tante domeniche speciali (per le missioni, i giovani, la famiglia ecc.) che già affollano i calendari ecclesiastici. "L'impegno per la salvaguardia del

creato - si legge ancora nella citata raccomandazione di Graz - non rappresenta un qualsivoglia campo di azione accanto a molti altri, ma deve costituire una dimensione essenziale della vita della chiesa". E' quindi fondamentale comprendere che questa proposta viene a colmare un vuoto "teologico" nell'anno liturgico: è palese infatti, scrive il teologo riformato Lukas Vischer, che il calendario cristiano "non concede al Dio della creazione di essere ricordato in alcun tempo e in alcun giorno. Il calendario liturgico si concentra in modo praticamente esclusivo sulla seconda e sulla terza parte del Credo cristiano" (in *rete di liturgia* n. 8).

In questi anni si sono moltiplicati i sussidi liturgici e le proposte di riflessione per la celebrazione del "Tempo del Creato". A livello europeo, la rete ECEN ha pubblicato due raccolte di testi liturgici in inglese e tedesco (vedi il sito www.ecen.org). In italiano, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), oltre ai materiali di *rete di liturgia*, propone ogni anno un dossier di riflessione, quest'anno dedicato al tema "L'acqua - dono e responsabilità" (63 pagine, 3 Euro; in vendita presso le librerie Claudiana e la FCEI). Segnaliamo inoltre, in campo cattolico, un fascicolo dedicato a "Il creato e la liturgia" (Quaderni della Segreteria Generale CEI, n. 9, maggio 2002, 59 pagine), contenente gli atti di un seminario promosso dalla Conferenza episcopale italiana (CEI) nel marzo scorso. Il periodico evangelico svizzero di lingua italiana "Voce Evangelica" dedica al "Tempo del Creato" il dossier del numero di settembre 2002 (Voce Evangelica, via Landriani 10, CH-6900 Lugano, e-mail chiesacert@bluewin.ch).

Ricordiamo infine che per il 1 settembre 2002, in occasione del Summit mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, Sudafrica), il Consiglio ecumenico delle chiese ha lanciato un appello per la solidarietà con le vittime dei cambiamenti climatici, e insieme alla rete ECEN invita le chiese a celebrare la domenica 1 settembre come "Giornata del Creato", pregando per il summit di Johannesburg e per i popoli minacciati dall'aumento di emissione di gas di serra (per ulteriori informazioni su Johannesburg e le iniziative del "team ecumenico" che segue il Summit consultare il sito del Consiglio ecumenico, www.wcc-coe.org).

Abbreviazioni

L: = liturgista; T: tutti

II. La terra è di Dio

Una liturgia di celebrazione, confessione, rendimento di grazie e impegno

*Questa liturgia, adattata da un testo della **Chiesa Unita del Canada**, è stata utilizzata come liturgia ecumenica durante la XXXIX Sessione di formazione ecumenica del **Segretariato Attività Ecumeniche** (SAE) a Chianciano Terme, il 29 luglio 2002. Allo schema originale abbiamo aggiunto gli inni, tratti dalla raccolta della FCEI "Cantate al Signore" (Claudiana 2000), il gesto simbolico, la lettura "incrociata" dei Salmi 104 e 105 e la traccia di meditazione.*

INVOCAZIONE

L: Al Signore appartiene la terra e tutto quel che è in essa, il mondo e i suoi abitanti. (*Salmo 24,1*)

T: Noi viviamo nel mondo di Dio, noi non siamo soli.

**Noi condividiamo questa vita con i cieli e la terra,
con le acque del mare e con la terra asciutta,
con gli alberi e con le erbe,**

**con pesci, uccelli, animali,
con creature di ogni forma,
e con tutti gli esseri umani.**

L: Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. (*Gen. 1,31*)

INNO: DI QUESTO CIELO, DI QUESTA TERRA TU SEI IL CREATORE

(*Cantate al Signore n. 33*)

CONFESSIONE DI PECCATO

Invito alla confessione

L: Il Creato di Dio è abusato e violato.

Spesso noi esseri umani ci consideriamo separati dal Creato,
come se non fossimo intessuti nell'unica e multicolore tela della vita.

Il riferimento biblico all'avere "dominio sulla terra"

serve a giustificare sfruttamento e la distruzione del pianeta.

Come individui e come società siamo dipendenti da uno stile di vita
ispirato ad una crescita illimitata.

Siamo pronti a giudicare e a dar la colpa gli altri,

piuttosto che accettare la nostra responsabilità

per la parte che abbiamo nella distruzione dell'ambiente.

Usiamo ben di più della parte che ci è stata assegnata delle risorse della terra.

Siamo responsabili per il massiccio inquinamento del suolo, dell'acqua e del cielo.

Con noncuranza circondiamo di rifiuti le nostre case, le scuole,

le chiese, i luoghi di lavoro e di svago.

Gran parte del mondo lotta per sopravvivenza:

alla ricerca di cibo sano, di acqua pulita, di case decenti.

E noi sperperiamo le nostre risorse per sviluppare tecnologie di distruzione:

le bombe vengono prima del pane.

Gesto simbolico

Per visualizzare lo "sperpero" della nostra società dei consumi, si invitano i partecipanti a svuotare le tasche e le borse, deponendo al centro dello spazio liturgico i piccoli rifiuti (scontrini, plastica ecc.) che ciascuno quotidianamente produce. Alla Sessione del SAE (300 partecipanti) si è così creata una piccola "montagna di rifiuti", che ha finito per nascondere un vaso di fiori, simbolo della bellezza della natura.

L: Stiamo uccidendo la terra:

con le montagne di rifiuti che si accumulano,

con gli scarti nucleari che minacciano la vita dei secoli a venire,

con gli alberi che abbattiamo senza dar loro il tempo di ricrescere,

con la perdita di fertilità dei nostri preziosi terreni agricoli.

T: Kyrie eleison (*dalla Russia: Cantate al Signore n. 27*)

L: Stiamo uccidendo le acque:

con i rifiuti tossici, chimici e umani,

scaricati nei laghi, nei fiumi e negli oceani,

con i pesci e le piante che muoiono per le piogge acide,

con l'avvelenamento delle falde acquifere.

T: Kyrie eleison

L: Stiamo uccidendo il cielo:

col riscaldamento globale dell'atmosfera causato dai gas di serra,

con la distruzione dello strato di ozono,

con l'aria pura inquinata dai gas di scarico dei veicoli.

T: Kyrie eleison

Preghiera di confessione

T: Confessiamo questi peccati a Te, nostro Dio, Creatore dell'universo.

Tu ci hai posto davanti la vita e la morte.

E troppo spesso noi abbiamo scelto la morte.

Non abbiamo amato la terra come Tu l'hai amata.

Meditazione silenziosa

Annuncio del perdono

L: Sappiate che il nostro Dio è al tempo stesso un Dio d'amore e di giustizia.

Dio ci promette di essere al nostro fianco nel nostro sforzo di essergli fedeli.

Siano rese grazie a Dio. **Amen.**

Preghiera di ringraziamento

L: Grande e santo Creatore, come tuo popolo riconosciamo che non sarà facile risolvere i problemi dell'ambiente. Dacci il coraggio di pentirci realmente e di cambiare il nostro stile di vita. Fa' che possiamo chiedere sinceramente perdono a Te, alla terra e alle generazioni future. Fa' che viviamo l'oggi amando fedelmente il tuo creato, come Tu lo ami. Fa' che possiamo camminare insieme verso il futuro, in speranza. **Amen!**

INNO: CON FLAUTI E DANZE LODATE IL SIGNORE

(Cantate al Signore n. 10)

LETTURE BIBLICHE: Salmo 104 e 105

Si propone una "lettura incrociata" a due voci dei due Salmi, in quest'ordine:

Salmo 104, 1-4; Salmo 105, 1-6;

Salmo 104, 5-9; Salmo 105, 7-11;

Salmo 104, 10-15; Salmo 105, 23-27 e 37-38;

Salmo 104, 16-23; Salmo 105, 39-43;

Salmo 104, 24-28 e 33.

SCHEMA DI MEDITAZIONE

Nella lettura biblica abbiamo "mischiato" alcuni versetti dei Salmi 104 e 105. Il motivo di questa miscela sta nel fatto che, anche se questi due Salmi sono uno accanto all'altro nella Bibbia, essi sono molto distanti l'uno dall'altro nella spiritualità delle nostre chiese. Il Salmo 104 è un inno al Dio della creazione; il Salmo 105 è un inno al Dio dell'Esodo, al Dio della liberazione. I due temi - creazione e liberazione storica - sono tuttora strettamente connessi nella spiritualità ebraica. Ogni venerdì sera, nella preghiera del Qiddush (la benedizione sul vino del Sabato), gli ebrei lodano Dio per il Sabato, donato "in memoria dell'opera della creazione" e al tempo stesso "il più importante dei giorni di convocazione sacra in memoria dell'uscita dall'Egitto".

Questo collegamento tra l'opera divina di creazione e di liberazione sembra essere scomparso dalla spiritualità cristiana. La domenica, giorno del Signore, è memoria della risurrezione di Cristo, ma sembra aver perso la dimensione sabbatica del riposo per persone, animali e per la terra stessa (cfr. il giubileo della terra, Levitico 25) e della lode e contemplazione per la bellezza e la bontà del creato di Dio. L'anno liturgico cristiano, basato esclusivamente sugli eventi centrali della vita di Gesù, ha perso ogni riferimento al ciclo naturale delle stagioni, riferimento di cui restano invece tracce evidenti nel calendario ebraico (in cui pure si assiste a una "storicizzazione" delle feste, originariamente legate al ciclo naturale).

Insomma, la memoria storica ha finito per sopprimere la memoria della creazione. Il Salmo 105 ha soffocato il Salmo 104. Dobbiamo riscoprire il collegamento fra creazione e liberazione: ecco perché abbiamo intrecciato i due Salmi nella lettura.

La meditazione può proseguire illustrando brevemente le motivazioni teologiche della

proposta di un tempo liturgico dedicato al Creato. Per questo si consiglia di utilizzare l'intervento (a cui ci siamo ispirati per questa meditazione) di Lukas Vischer "Un Tempo per il Creato?", pubblicato in "Rete di Liturgia" n. 10, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (se non l'avete, richiedetelo a rete.liturgia@fcei.it; il testo è disponibile, in inglese e tedesco, sul sito della Rete cristiana ambientalista europea, ECEN: www.ecen.org).

INNO: CANTIAMO UN CANTO NUOVO AL SIGNORE DEL CREATO

(Cantate al Signore n. 11)

PREGHIERE SPONTANEE DI INTERCESSIONE

con responsorio cantato: **O Luce del mondo, inonda la terra**

(Cantate al Signore n. 70)

IMPEGNO E INVIO

L: Abbiamo confessato la nostra corresponsabilità di fronte alle ferite della terra.

Abbiamo espresso a Dio la nostra gratitudine per il dono del Creato,

abbiamo pregato che ci renda capaci di curarne le piaghe

facendo di noi degli amministratori attenti e responsabili.

Ora siamo pronti ad impegnarci in un nuovo stile di vita.

Riflettiamo alle questioni cruciali che possono portarci al cambiamento:

- come lasciare alle nostre spalle gli stili di vita che hanno devastato la terra?
- come mostrare concretamente la nostra preoccupazione per il creato?
- che cosa possiamo fare per fermare tutto ciò che contribuisce all'inquinamento?

Momento di meditazione silenziosa

L: Dio disse: "Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, e ho udito il grido che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni" (Esodo 3,7).

Nel potere dello Spirito, andate,

vedete l'afflizione della terra come Dio la vede,

udite il gemito del creato come Dio lo ode,

conoscete la sua sofferenza come Dio la conosce.

**T: Ci impegniamo a vedere l'afflizione della terra,
ad udirne il grido, a conoscerne la sofferenza.**

Ci impegniamo ad approfondire la conoscenza dei cambiamenti che sono necessari.

**Ci impegniamo ad intraprendere il lungo e difficile cammino
verso una vita vissuta in armonia con tutto il creato di Dio.**

**Stretti in un patto con Dio, e nella saggezza dello Spirito,
siamo chiamati ad agire in nome di Gesù il Cristo. Amen.**

CANTO FINALE: TERRA E CIELO CANTANO INSIEME

(Cantate al Signore n. 47)

II. L'acqua, dono e responsabilità

Celebrazione ecumenica - Venezia, Pentecoste 2002

Questa liturgia, curata dal pastore Gregorio Plescan e da Simone Morandini del SAE, include due gesti simbolici, il cui significato andrà brevemente spiegato prima del gesto stesso. Tutti i canti sono tratti dalla raccolta "Canti di Taizé" (editrice Elle Di Ci).

CANTO INIZIALE: CONFITEMINI DOMINO, QUONIAM BONUS

Confitemini Domino, quoniam bonus,
confitemini Domino. Alleluia!
(Celebrate il Signore,, perchè è buono).

ACCOGLIENZA

Benedici, Signore.
Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.
Venite, adoriamo il Re nostro Dio!
Venite, adoriamo e prostriamoci a Cristo Re e nostro Dio!
Venite, adoriamo e prostriamoci a Cristo stesso Re e nostro Dio!

SALMO 104

Recitazione comunitaria del Salmo 104, 1-2.5.10-11.13-15.24

GESTO SIMBOLICO: L'ACQUA CHE SCORRE PER LA VITA

Da una brocca di vetro trasparente, si versa dell'acqua in un vaso di fiori o una pianta, posta ai piedi del tavolo della Cena o altare. I movimenti saranno lenti, e la brocca sarà tenuta bene in alto, in modo che si veda e si senta lo scorrere dell'acqua.

CANTO: LAUDATE OMNES GENTES

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
(Popoli tutti, lodate il Signore)

LETTURA BIBLICA: GENESI 2,4-15

MEDITAZIONE

CONFESSIONE DI PECCATO

L: Signore, tu ci hai donato le mani, perché lavorassimo e custodissimo la creazione.
Perdonaci, perché spesso abbiamo dimenticato la tua Parola,
e abbiamo permesso che esse distorcessero la bellezza del creato.
Rispondiamo insieme: Signore, perdona, purifica le nostre mani!

T: Signore, perdona, purifica le nostre mani!

L: Signore, le nostre mani hanno inquinato l'acqua del tuo giardino;
ora per molti le sorgenti di vita divengono veleno di morte.

T: Signore, perdona, purifica le nostre mani!

L: Signore, le nostre mani hanno modificato il clima della tua terra;
ora l'acqua del mare si innalza, portando la morte,
mentre viene il deserto, là dove era la terra abitata.

T: Signore, perdona, purifica le nostre mani!

L: Signore, le nostre mani hanno intaccato le dinamiche di questa laguna;
ora l'acqua diviene un nemico, che minaccia la nostra città.

T: Signore, perdona, purifica le nostre mani!

L: Signore, le nostre mani hanno sottratto l'acqua ai poveri del Sud del mondo; ora essi soffrono la sete, lottano per l'acqua là dove essa manca.

T: Signore, perdona, purifica le nostre mani!

PREGHIERA

Signore, la tua Parola è come l'acqua:

rinfrescaci alle sue sorgenti, tuffaci nella sua corrente, trascinaci verso il suo mare.

La tua Parola è come il fuoco: che essa ci rischiari senza abbagliarci, ci riscaldi senza bruciarci, ci infiammi senza divorarci.

La tua Parola è come il cielo: fa' che ci allarghiamo in essa, affinché conosciamo l'altezza e la profondità di tutto ciò che esiste.

La tua Parola è come la terra: fa' che siamo radicati in essa, affinché sperimentiamo la solidità e la consistenza di tutto ciò che Tu doni, esigi e prometti. Amen.

(André Dumas)

INTERMEZZO MUSICALE

Antonio Vivaldi, dal "Gloria"

LETTURA BIBLICA: ROMANI 8,18-24

MEDITAZIONE

PREGHIERA

Spirito della creazione, che ti riversi nei fiumi e negli oceani, purifica le sorgenti della vita.

Spirito della creazione, che scorri tra le possenti foreste, spargi i semi della vita nuova.

Spirito della creazione, che bruci nei cuori della gente, dà vita rinata e rinnovata.

Spirito della creazione, acqua, vento, fuoco, riempici con il tuo amore.

GESTO SIMBOLICO: L'ACQUA CONDIVISA

I partecipanti vengono invitati al tavolo della cena per condividere dell'acqua fresca, che sarà versata in bicchieri da una caraffa di vetro.

CANTO: MISERICORDIAS DOMINI

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

(Canterò in eterno l'amore del Signore)

PROCLAMAZIONE DELLA CHARTA OECUMENICA

L: Nella "Charta Oecumenica" le Chiese d'Europa hanno espresso la condivisione della fede nel Dio creatore e dell'amore per la terra, da realizzarsi tramite stili di vita sostenibili. Anche noi oggi, nella forza dello Spirito, vogliamo affermare insieme il nostro impegno.

Crediamo all'amore di Dio creatore e riconosciamo con gratitudine il dono del creato, il valore e la bellezza della natura.

T: Insieme ci impegniamo.

L: Vogliamo impegnarci insieme per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato. Consci della nostra responsabilità di fronte a Dio, dobbiamo far valere e sviluppare ulteriormente criteri comuni per determinare ciò che è illecito sul piano etico, anche se è realizzabile sotto il profilo scientifico e tecnologico. Raccomandiamo l'istituzione da parte delle Chiese europee di una giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato.

T: Insieme ci impegniamo.

L: Ci impegniamo a sviluppare ulteriormente uno stile di vita nel quale, in contrapposizione al dominio della logica economica ed alla costrizione al consumo, accordiamo valore ad una qualità di vita responsabile e sostenibile.

T: Insieme ci impegniamo.

L: Ci impegniamo a sostenere le organizzazioni ambientali delle Chiese e le reti ecumeniche che si assumono una responsabilità per la salvaguardia della creazione.

T: Insieme ci impegniamo.

L: Domandiamo al Padre di Gesù Cristo, Signore amante della vita, la forza di essere fedeli all'impegno che abbiamo assunto:

PADRE NOSTRO (VERSIONE ECUMENICA)

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il regno,
la potenza e la gloria
nei secoli dei secoli. Amen.**

BENEDIZIONE

Sia benedetto Cristo nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.
Conferma, Signore Dio, la santa e immacolata fede dei cristiani, assieme a questa santa Chiesa nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO FINALE: JUBILATE DEO

Jubilate Deo, omnis terra.
Servite Domino in laetitia!
Alleluia, alleluia, in laetitia!
Alleluia, alleluia, in laetitia!
(Rallegratevi in Dio, abitanti di tutta la terra. Servite il Signore con gioia)

III. Testi vari

1. INVOCAZIONE

Che il suolo sotto di noi,
l'aria sopra di noi
e le acque intorno a noi
possano essere santificate,
riempite dal Dio trinitario:

Dio della vita,
Cristo d'amore,
Spirito di pace.

Che tutto il creato gridi "Gloria!"
di fronte al Dio trinitario:

al Dio della vita,
al Cristo d'amore,
allo Spirito di pace.

(The Hymnal: A Worship Book, Church of Brethren, USA)

2. UNA LITANIA DI RINGRAZIAMENTO, CONFESSIONE E INTERCESSIONE

L: Grazie, o Dio, per l'acqua, la terra, e l'aria,
preziosi doni che sostentano tutto ciò che vive.

T: Perdona i nostri sprechi e i nostri abusi.

Aiutaci a rinnovare la faccia della terra.

L: Grazie, o Dio, per i minerali e i metalli,
base di ogni costruzione, ricchezza e velocità.

T: Perdona i nostri continui saccheggi e i nostri sprechi.

Aiutaci a rinnovare la faccia della terra.

L: Grazie, o Dio, per la preziosa energia racchiusa in ogni atomo
e raccolta dal sole.

T: Perdona la nostra rapacità e sventatezza nell'uso dell'energia.

Aiutaci a rinnovare la faccia della terra.

L: Grazie, o Dio, per aver intessuto la vita della natura
in una tela senza cuciture, un fragile insieme.

**T: Perdona la nostra precipitazione,
che involontariamente la danneggia.**

Aiutaci a rinnovare la faccia della terra.

L: Grazie, o Dio, per aver fatto del pianeta terra una casa
per noi e per le generazioni a venire.

T: Aiutaci a condividere, a rispettare, a conservare le risorse della terra.

Vieni, e rinnova la faccia della terra.

(Brian Wren)

3. CONFESSIONE DI PECCATO E ANNUNCIO DEL PERDONO

Confessione di peccato

Per ogni volta che non abbiamo pensato
ai danni che rechiamo all'aria, all'acqua, alla terra, alle piante e agli animali,
SIGNORE, PIETA'.

Per il nostro spreco dell'energia,
SIGNORE, PIETA'.

Perché ignoriamo le nostre responsabilità civili,
SIGNORE, PIETA'.

Perché ci lasciamo tentare dal fascino della società dei consumi,
SIGNORE, PIETA'.

Perché siamo incapaci di vivere semplicemente,
così che altri possano semplicemente vivere,
SIGNORE, PIETA'.

Perché non sappiamo chiedere perdono a Dio e alle creature,
SIGNORE, PIETA'.

Per la nostra mancanza di gratitudine per i molti doni che Dio ci ha dato,
SIGNORE, PIETA'.

Annuncio del perdono

Dio dice: "Poiché egli ha posto in me il suo affetto, io lo salverò; lo proteggerò, perché conosce il mio nome. Egli mi invocherà, e io gli risponderò; sarò con lui nei momenti difficili; lo libererò, e lo glorificherò. Lo sazierò di lunga vita e gli farò vedere la mia salvezza" (Salmo 91,14_16).

(National Council of Churches, USA)

4. PREGHIERA: LA TERRA TI APPARTIENE

O Dio, tu sei il nostro Creatore:

è bene che ce ne ricordiamo;

è bene che ci ricordiamo che hai creato tutte le cose, visibili e invisibili.

E' bene che ci ricordiamo che tu ce le hai affidate
e che partecipiamo, con Te, alla custodia del mondo.

Rinnova in noi la gioia e la coscienza di questa responsabilità:

la terra appartiene a Te, e tutto ciò che è in essa.

Dacci di servirla, di farla fruttificare per il bene di tutti.

Dacci di posare su di essa, insieme con Te,
uno sguardo di pace, di speranza e d'amore.

(Comunità delle Diaconesse di Reuilly - Francia)

5. BENEDIZIONE

E ora, possa il coraggio dell'albeggiare al mattino,
possa la forza delle colline eterne a mezzogiorno,
possa la pace degli spazi aperti al tramonto
rimanere nei vostri cuori, ora e sempre. Amen.

(Church of Brethren, USA)